

giudizio, la piena facoltà di approvare e di respingere una proposta. Dichiaro che dal canto mio sono assolutamente indifferente a che la Camera voglia o no approvare il bilancio del 1868, voglia o non voglia dare alla Commissione queste maggiori attribuzioni; lo ripeto, sono unicamente mosso dal desiderio che il Governo possa finalmente uscire da questa condizione terribile in cui si trova, di non poter avere mai un bilancio su cui fondarsi.

Non dico questo nell'interesse del Ministero, poichè quand'io non volessi avere responsabilità, nè fastidio, amerei meglio che il bilancio provvisorio continuasse, perchè questa è la via con cui si possono perpetuare gli abusi, quegli abusi in cui un Governo, se volesse, potrebbe molto più facilmente cadere che quando vi fosse un bilancio debitamente approvato.

Moltissime voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

DINA. Domando di poter fare un'aggiunta alla mia proposta.

PRESIDENTE. La farà quando leggerò le varie proposte.

La chiusura della discussione essendo stata appoggiata, la pongo ai voti.

(È approvata.)

Prima di tutto vi è un ordine del giorno dell'onorevole Cairoli, di cui darò nuovamente lettura:

« La Camera, riserbando all'epoca della sua riconvocazione di discutere l'autorizzazione da darsi al Governo sull'esercizio del bilancio del 1868, passa alla votazione dell'ordine del giorno della Commissione. »

Poi vi è l'ordine del giorno della Commissione, al quale l'onorevole Dina ha proposta la seguente aggiunta:

« La Giunta attuale del bilancio è incaricata di riferire sul bilancio del 1868 con una relazione sommaria che presenterà alla Camera appena questa venga riconvocata. »

Ora l'onorevole Dina ha fatto sapere che intenderebbe proporre un'altra aggiunta. Lo prego di annunciare la sua nuova proposta, e di deporla sul banco della Presidenza.

DINA. La mia aggiunta sarebbe questa:

« Questa relazione riguarderà pure le riforme sugli ordinamenti organici, amministrativi e giudiziari necessari per raggiungere la fissata somma di economie. »

PRESIDENTE. Rileggo la proposta dell'onorevole Dina con le modificazioni ultimamente fatte.

Essa sarebbe così concepita:

« La Giunta attuale del bilancio è incaricata di riferire sul bilancio del 1868 con una relazione sommaria che presenterà alla Camera appena questa venga riconvocata. Essa riferirà pure su quelle riforme negli ordinamenti organici, amministrativi e giudiziari ne-

cessarie per raggiungere la fissata somma di economie. »

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze. Qui è necessario bene spiegarsi.

La Camera intende ella con questa deliberazione far sì che il bilancio del 1868 sia votato prima che incominci l'esercizio?

Molte voci. Ma sì! sì!

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze. Allora non bisogna che la discussione del bilancio del 1868 sia intralciata in modo da renderne impossibile la votazione. Ora è palese che ciò sarà per succedere se la Camera intende d'innestare nella discussione sommaria del bilancio pel 1868 l'esame di tutte le modificazioni organiche che possono essere introdotte.

Io aveva inteso la cosa in un altro modo. Combinando assieme le due proposte dell'onorevole Dina con quella dell'onorevole Crispi, io aveva inteso che con esse si volesse raggiungere questo intento, che la Commissione facesse una relazione sommaria sul bilancio del 1868, e che la Camera quindi addivenisse ad una sommaria discussione del medesimo senza addentrarsi nelle gravissime questioni delle riforme organiche; che poi, nell'atto stesso in cui la Giunta presentasse la sua relazione sommaria sul bilancio del 1868, avrebbe pur anco fatte proposte per mutazioni organiche, le quali sarebbero vevoli, se non in tutto, in buona parte, non più pel bilancio del 1868, ma bensì per quello del 1869, il quale dovrebbe essere il vero e normale bilancio che servirebbe di base per l'amministrazione dello Stato.

PRESIDENTE. Se l'onorevole Dina ha fatta la sua aggiunta nell'intendimento a cui accennavano le parole profferite dall'onorevole presidente del Consiglio, dovrebbe essere modificata in questo senso: « Essa riferirà pure pel bilancio 1869 su quelle riforme, ecc. »

DINA. Credo necessario di determinare il senso dell'aggiunta all'ordine del giorno da me presentato. Quest'aggiunta ha uno scopo essenzialmente pratico, quello cioè di facilitare alla Camera la votazione del bilancio del 1868 ancora nell'anno 1867. Io credo che il Governo del Re potrebbe benissimo presentare i bilanci del 1868 anche in forma di sunto, solamente ragguagliando intorno ai capitoli che fossero modificati, e la Commissione invece di stendere una relazione su ciascun bilancio, ne farebbe una sommaria soltanto su tutto il bilancio del 1868.

Per questa guisa, al riconvocarsi del Parlamento, io credo che l'onorevole Giunta del bilancio potrebbe presentare questa sua relazione, e la Camera sarebbe in pochi giorni in grado di discuterla e di votarla; si rientrerebbe conseguentemente nel sistema normale di avere un bilancio votato prima che ne incominci l'esercizio, e saranno in grado, tanto il Governo del